



la Bussola

NADIA FUCCI

**L'ULTIMO SOGNO
D'AMORE**
VIVERE ALL'INFINITO



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-80317-79-7

PRIMA EDIZIONE

ROMA 20 SETTEMBRE 2021

Al nostro profondo amore

INDICE

- 11 *Introduzione*
- 13 Capitolo I
L'inizio
- 17 Capitolo II
La lontananza
- 21 Capitolo III
Il destino
- 25 Capitolo IV
Ancora lontani
- 27 Capitolo V
La rinascita
- 31 Capitolo VI
Amore ritrovato

- 35 Capitolo VII
Nessuna resistenza
- 37 Capitolo VIII
Amore che travolge anima e corpo
- 39 Capitolo IX
Paura dei sogni
- 43 Capitolo X
L'unica strada
- 45 Capitolo XI
Ti voglio bene senza date senza inizio e senza fine
- 49 Capitolo XII
Sogni di speranza
- 53 Capitolo XIII
Padroni del nostro tempo
- 55 Capitolo XIV
Emozioni
- 57 Capitolo XV
Le ombre del passato
- 61 Capitolo XVI
Senza guardare indietro
- 63 Capitolo XVII
Tutto ancora lontano

- 65 Capitolo XVIII
Ai figli
- 71 Capitolo XIX
Amore oltre qualsiasi immaginazione
- 73 Capitolo XX
La nostra prima casa
- 75 Capitolo XXI
Insieme per sempre
- 77 *Appendice – Lettere*
- 109 *Epilogo*

INTRODUZIONE

C'è un momento nella nostra vita che si resta sospesi e si torna a ripercorrere il nostro passato. Mille pensieri ci assalgono, ma ce n'è uno tra tutti che prevale: “ma io sono felice?”

Le pagine del libro ti porteranno a ripercorrere momenti che forse anche tu hai vissuto, sicuramente ti ritroverai in molte situazioni d'amore, ma anche di tanta sofferenza, causata dalle vicissitudini che la vita ci riserva.

I ragazzi del racconto sono diventati adulti, forse “anziani” nel corpo, ma nello spirito e nell'amore che provano sono più giovani di sempre. Di tempo ne è passato troppo, non si può più tornare indietro, ma l'amore è sempre rimasto lì ad aspettarli.

CAPITOLO I

L'INIZIO

Iniziare a scrivere un libro non credo poi che sia una cosa molto complessa, dipende ovviamente da quello che si vuole scrivere, ma se lo scopo è quello di far parlare il proprio cuore allora per me è la cosa più facile del mondo.

Quella che voglio raccontare è la mia storia, la nostra storia, la storia di un grande sentimento che ha attraversato decenni di vita trascorsi in lontananza, proprio così tanto lontani l'uno dall'altra. Ecco questo è un racconto che parla d'amore, del mio grande amore, solo di tanto amore e tanta sofferenza, sentimenti che mi hanno accompagnato per lungo tempo. Ovviamente non sarò imparziale perché sono talmente innamorata che anche volendo non sarei capace ad esserlo, ma sarò sincera, sincera nel descrivere le sensazioni più profonde che hanno attraversato tutta la mia vita e che alla fine si sono andate a ricongiungere al mio primo amore, il mio unico grande amore.

Tutto è iniziato quarant'anni fa, si proprio quaranta di anni sono passati, una vita fa, ero una ragazza che per la prima volta si era innamorata di un ragazzo bellissimo dalla

barba rossa e occhi verdi, un ragazzo incontrato per caso davanti ad una chiesa. Anche il luogo è strano per innamorarsi, ma forse anche quel luogo ripensandoci adesso non è stato casuale. Non è stato scelto per caso dal nostro destino, qualcuno aveva già scritto quello che sarebbe successo, quello che poi sarebbe diventato il nostro futuro.

Ci siamo innamorati velocemente, intensamente e con tutta l'innocenza ed ingenuità, che era poi la normalità per quel periodo. Erano gli anni ottanta e non era così semplice incontrarsi, darsi i primi baci, rubare il tempo per poter assaporare le prime intimità. Sei venuto incontro a me ed io ti ho accolto subito aprendoti il mio cuore.

Non eri un ragazzo facile, eri un ragazzo introverso e timido, ma quella sfida mi è piaciuta dal primo istante, ho capito subito che tu eri l'uomo giusto per me, ho capito subito che il mio cuore sarebbe stato per sempre tuo.

Ero sicura di farcela nonostante tutto ad entrare dentro di te con il mio amore. Eri profondo, sapevi parlare della vita e sapevi parlare con semplicità delle tue sofferenze, delle tue gioie, delle tue incertezze ed io mi sentivo pronta ad accogliere tutto quello che era tuo.

Come ho pensato tante volte a distanza di tanti anni, la nostra non è stata una semplice storia d'amore tra due giovani ragazzi che si affacciano alla vita, ma è stata una profondissima storia di un amore immenso oltre qualsiasi immaginazione.

Ci siamo frequentati, abbiamo condiviso tanti momenti insieme, momenti belli, momenti di grande sofferenza. Tante volte ti sei allontanato da me forse per la paura di quello che ti stava succedendo, forse era una cosa troppo grande da affrontare, ma io non ho avuto mai paura e ogni volta ci siamo riscoperti sempre più vicini e sempre più innamorati.

Abbiamo iniziato a progettare e fantasticare sul nostro futuro, ancora non avevamo idea di quello che sarebbe successo ma abbiamo cominciato a pensare seriamente a quello che volevamo, pensavamo di avere una vita insieme. Quanti sogni sono passati davanti ai nostri occhi, quanto desiderio che avevamo l'uno per l'altra. Tutto scorreva rapidamente ed eravamo due ragazzi innamorati della vita, innamorati del nostro domani.

Un giorno poi la decisione più difficile davanti a noi, tu saresti partito, ti saresti arruolato in Polizia e avresti iniziato a mettere le basi concrete per il nostro futuro.

Tutto mi sembrava così bello, certo molto complicato perché sapevamo entrambi che ci avrebbe atteso un periodo difficile, di lontananza, ma ci sentivamo così forti del nostro amore che non abbiamo pensato neanche per un momento che quella lontananza ci avrebbe portato via l'uno dall'altra per sempre.

Ricordo ancora le lunghe telefonate della sera, io che aspettavo di sentire la tua voce, aspettavo di sentire le tue parole per essere rassicurata, perché ero convinta che niente ci avrebbe mai potuto dividere.

I nostri progetti continuavano con la stessa forza e la stessa intensità, ci siamo scritti tante lettere d'amore perché in quegli anni era così che funzionava, ci si scriveva e si aspettava con ansia la risposta, niente cellulari, niente messaggi, solo lunghe file davanti ad una cabina telefonica con una manciata di gettoni. Erano tempi di attesa e i nostri pensieri l'uno per l'altra erano scanditi solo dal tempo che c'era a disposizione per poter parlare al telefono o aspettare una lettera.

Io quelle lettere che tu mi hai scritto non le ho mai lasciate andare, in tutti gli anni che sono seguiti quelle lettere

le ho sempre portate con me, le ho sempre custodite come si custodisce un tesoro, mi hanno accompagnato in silenzio nelle diverse fasi della mia vita. Le ho rilette tante volte quando avevo bisogno di capire come poteva essere che un sogno così grande era finito, le ho rilette migliaia di volte cercando di trovare una parola, un segnale, un qualcosa che mi facesse capire cosa era accaduto, cos'è che ti aveva portato via da me per sempre.

Lettere piene d'amore, di tristezza, di angoscia, parole difficili per due ragazzi innamorati. Abbiamo vissuto così per tanto tempo, ma nonostante tutto ogni volta che riuscivi a venire a Roma per qualche giorno di licenza, si riaccendeva immediatamente il nostro fuoco di amore, mi sentivo così fiera di te, ci sembrava di essere invincibili, ma non avevamo ancora capito che quella lontananza sarebbe stata per noi una vera rovina.

CAPITOLO II

LA LONTANANZA

Mentre tu eri impegnato in quella nuova avventura io mi sono dedicata allo studio, erano i primi anni dell'Università e avere tanto tempo per studiare mi sembrava un ottimo rimedio per far passare il tempo lontana da te, nel modo più indolore.

Che periodo meraviglioso, pieno di aspettative, di sogni da realizzare. Tu che dicevi di amarmi e di non veder l'ora di iniziare la nostra vita insieme e anch'io credevo fermamente che mancava davvero poco per iniziare il nostro percorso pieno d'amore.

Ma la lontananza si sa può essere un pericolo in agguato, ti fa desiderare ancora di più la persona che ami, ti fa desiderare che il tempo passi veloce, ma non ti permette di capire i piccoli cambiamenti, non ti permette di assaporare le sensazioni e allora può essere molto pericolosa perché ti può portare all'improvviso lontanissimo.

Ed è proprio quello che è successo a noi, all'improvviso tu sei andato via dalla mia vita, mi hai lasciata da sola senza una spiegazione, senza darmi neanche un motivo,

hai distrutto in un attimo tutto quello che c'era tra di noi.

Ho provato a pensare, ho provato ad addossarmi una colpa, ho pensato a mille cose, ma sono rimasta immobile, impietrita dal dolore immenso che mi ha sconvolto la vita.

“Lui si è trovato un'altra donna, è normale la lontananza fa così” questo è quello che mi dicevano tutti ma io non riuscivo a reagire, non riuscivo a muovermi, ero come un sasso lanciato dentro l'acqua che resta immobile sul fondo del mare in balia della corrente.

Era un dolore immenso, e allora ho pensato che la colpa doveva essere la mia, addirittura ho pensato al fatto che noi non avevamo ancora mai fatto l'amore e quindi questo per te poteva essere stato un motivo di rottura, una follia soltanto a pensarlo però è questa la verità, io cercavo delle colpe che mi dovevo dare e qualcosa dovevo trovarla altrimenti impazzivo.

In quei momenti neanche una parola mi hai detto, non hai provato a spiegare, non hai fatto nulla, ma c'era un motivo, eccome se c'era, ma io non lo sapevo e non sono stata in grado di prendere io in mano tutta la situazione. Ero una ragazza di vent'anni da sola, inesperta, ferita nei sentimenti, umiliata, e non sono stata capace di fare nulla e nessuno mi ha aiutata come nessuno ha aiutato te in quei momenti drammatici della tua vita.

Dopo tanto tempo ora so cosa è successo, ora so che eri da solo anche tu, che non sapevi come affrontare una situazione molto più grande di te e l'unico rammarico che posso avere è quello di dispiacermi per il fatto che tu non hai avuto la fortuna di avere vicino a te qualcuno che ti indicasse la strada. Sei stato in balia delle onde come una barca in mezzo al mare, completamente alla deriva.

Eravamo giovani, non abbiamo capito in quel momento che la nostra vita sarebbe stata stravolta, stavamo cambiando il nostro destino, lo stavamo cambiando per sempre, ma questo non lo sapevamo.

Da quel momento in poi io non ho saputo più nulla di te, non sapevo se eri rientrato a Roma, non sapevo quello che stavi facendo, non sapevo cosa stavi provando, non sapevo nulla, tutto cancellato in un attimo.

E allora cosa fare? Cosa fare in quel momento terribile? Innanzitutto sperare, sapessi quante volte ho pensato che sarebbe arrivato il momento in cui mi avresti telefonato, mi saresti venuto a cercare per dirmi “scusa amore ma io ti amo”, per spiegarmi i motivi di quello che stava succedendo.

I giorni passavano ed ero sempre più convinta che tu ti fossi completamente dimenticato di me proiettato in una nuova vita, in un nuovo futuro. La mia consolazione è stata lo studio, mi sono buttata a capofitto dentro i libri, andavo all’università la mattina e stavo fuori per giornate intere, rientravo soltanto la sera tardi a casa, non potevo ricordare, non potevo avere il tempo per pensare a te, perché il dolore era troppo forte e non passava mai.

Dovevo dimenticare, solo quella sarebbe stata la mia salvezza per sopravvivere, non vivere, perché quella non era vita, era la sopravvivenza, la mia sopravvivenza.

Da quel momento ho smesso di amare tutto e tutti, nessuno è stato più vicino a me, sono diventata una donna, sono cresciuta, ma sola, sempre da sola.

Ricordo un episodio in particolare, un episodio importante della mia vita che mi ha segnato ancora una volta, lo ricordo come se fosse ieri, era il giorno in cui mi sono laureata, anche in quell’occasione sono stata da sola, non c’era nessuno vicino a me, nessuno che mi ha detto una parola,

nessuno che mi ha chiesto che cosa ero diventata. Tutti gli altri ragazzi del mio corso erano accompagnati dai genitori, dagli amici, dagli affetti più cari, io invece completamente sola, non c'era nessuno, ma io non volevo nessuno vicino, tu non c'eri più con me e non ci saresti stato per moltissimo tempo, troppo tempo. E anche quel giorno mi è svanita l'ultima speranza che avevo, anche in quel momento ho pensato a te, ho pensato che sarebbe stato bellissimo averti accanto e ho pensato che saresti stato fiero di me. Ma era un sogno anche quello ed è svanito velocemente come tutti i sogni.